

La FeralpiSalò pesca dalla Samp Rocca e Ponce

Il mediano ex Pro Vercelli ha esordito con la Samb Il sudamericano in gol a Zingonia con l'Atalanta



38 & 39. Ponce e Rocca volti nuovi in casa Feralpi con il diesse Marroccu

Serie C

Enrico Passerini

SALÒ. Due giocatori «consegnati» dalla Sampdoria alla FeralpiSalò con la speranza di ritrovarli a fine anno vincenti. Michele Rocca e Andrès Fabiàn Nuñez Ponce sono gli ultimi due giocatori arrivati sul Garda, presentati ieri dal direttore generale Francesco Marroccu.

Entrambi classe '96 e di proprietà del club blucerchiato, sono stati prestati alla società verdebù fino a giugno, con l'obiettivo di farli definitivamente maturare dopo alcune esperienze non troppo positive.

Mezz'ala. Cresciuto nei settori giovanili di Novara e Inter, Michele Rocca ha poi debut-

tato in serie A con i blucerchiati (contro l'Atalanta, il 28 settembre 2015). Quindi è stato ceduto in serie B, categoria nella quale ha vestito le maglie di Virtus Lanciano (17 presenze) e Latina (26), mentre la scorsa estate è passato alla Pro Vercelli, dove però ha trovato poco spazio.

«Ho avuto alcuni problemi fisici all'inizio ed in seguito qualche incomprensione con l'allenatore (Gianluca Grassadonia), che ha preferito puntare su altri elementi. Ora però sono contento di essere passato alla FeralpiSalò. Primo impatto molto buono: sinceramente non conoscevo né l'ambiente né la categoria, ma ho trovato un gruppo sano ed unito. Da quando sono arrivato mi sono subito messo a disposizione, indossando una maglia da titolare

Il numero 39:
«In Piemonte ero ai margini»
Il «nuovo Icardi» vuole lasciare il segno:
«Sto crescendo»

contro la Sambenedettese, ma se devo dirla tutta, non sono ancora al cento per cento. Di solito faccio la mezz'ala nel centrocampo a tre».

Sudamericano. Andrès Ponce è invece arrivato in Italia con grandi aspettative («Lo avevano definito il nuovo Icardi», sottolinea Marroccu), finora disattese. Di doppio passaporto (è nato in Venezuela da genitori colombiani), ha iniziato a tirare i primi calci in patria, debuttando anche nella massima serie. Dopo un anno e mezzo in Portogallo all'Olhanense (seconda serie), ecco l'approdo alla Samp, con la quale ha realizzato 24 reti in 24 partite del campionato Primavera ed ha debuttato in A contro la Juve il 14 maggio 2016.

Quindi due esperienze poco fortunate, prima al Lugano e poi al Livorno, dove ha trovato poco spazio, prima dell'approdo alla Feralpi, con la cui maglia ha segnato martedì nell'amichevole contro l'Atalanta.

«Arrivo in un ottimo club, con uno spogliatoio molto legato. La squadra è composta da tanti giocatori di qualità ed io voglio entrare al più presto nei meccanismi, sapendo che ho molto da lavorare. Le esperienze passate non sono state facili, ma mi hanno aiutato molto a crescere. Le mie caratteristiche? Sono

un centravanti che gravita nell'area di rigore, ma spesso mi abbasso per giocare la palla e aiutare i compagni».

Mercato. È già terminata l'esperienza di Lamin Jawo con la maglia FeralpiSalò. L'attaccante gambiano classe '95 sta infatti per tornare al Carpi, dal quale era arrivato in prestito. Ancora in alto mare, invece, la vicenda legata al giocatore Over da cedere o mettere fuori rosa. //

Pasini-Atalanta: l'ira dei tifosi del Brescia

Il caso

■ L'Atalanta, dopo l'amichevole di martedì col Salò, regala una maglia personalizzata a Giuseppe Pasini e sui social scoppia la bufera. Un regalo per sancire un rapporto di collaborazione (non un gemellaggio) tra i club che ha portato negli anni a Salò alcuni giocatori, tra cui Tantarini, Luche e Marchetti.

Pubblicata da noi ieri e sul



Collaborazione. Sartori con Pasini

profilo Fb del club gardesano, l'immagine non è passata inosservata all'amministratore di un gruppo di tifosi del Brescia, che l'ha riproposta sulla sua pagina, scatenando reazioni tutt'altro che positive. A scandalizzare il popolo del web il fatto che un bresciano doc, tra l'altro presidente di Aib, abbia accettato «quella» maglietta. Nei numerosi commenti, in cui si condensano anche insulti, si parla addirittura di oltraggio alla brescianità, di mancanza di buon senso e di provocazione intenzionale. A Pasini viene imputato anche di non aver aiutato il Brescia nel momento del bisogno, e viene augurato il peggio al club gardesano. //

EPAS